



Ridurre la complessità nel percorso di trasformazione digitale

In che modo Citrix semplifica il percorso di trasformazione digitale e crea valore per il cliente

“Introdurre nuove tecnologie per raggiungere l’obiettivo della digitalizzazione, tralasciando di affrontare i processi aziendali, non è saggio. Per quanto stiamo osservando, le aziende che hanno le idee chiare sulla trasformazione digitale sono quelle di maggiore successo. Comprendono la direzione, capiscono il cliente e sanno esattamente dove applicare la tecnologia per fare progredire l’azienda.”

- Christian Reilly, Citrix CTO



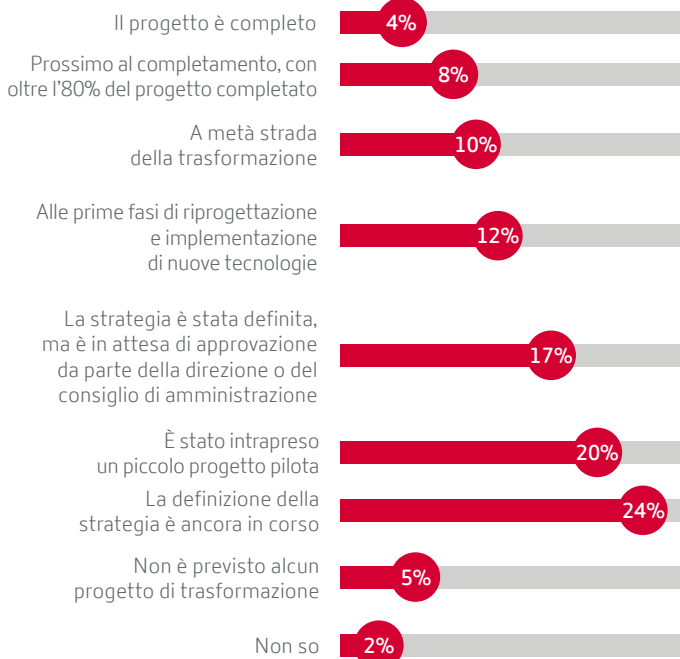
La trasformazione digitale è difficile

In uno studio di PricewaterhouseCoopers, l'86% dei CEO ha affermato che la trasformazione digitale è la priorità assoluta. Nella maggior parte dei settori verticali, ciò rappresenta una questione di vera e propria sopravvivenza per le organizzazioni. Poche aziende sono immuni, e quelle che oggi lo sembrano non lo saranno domani.

“**La rivoluzione digitale è destinata a spazzare via il 40% delle attuali aziende Fortune 500 nei prossimi 10 anni,**”

- Rivista dell'Information Age

Quanto è progredita la trasformazione digitale della vostra organizzazione?



Nei prossimi 10 anni la rivoluzione digitale è destinata a spazzare via il 40% delle attuali aziende Fortune 500.¹ Alla luce di questo dato, la trasformazione digitale dell'azienda non è più una remota possibilità che i CIO prendono in esame, ma è diventata un argomento all'ordine del giorno per i vertici di molte organizzazioni. Proprio perché su di essi ricade ancora, in larga misura,

l'onere esecutivo, i CIO più avveduti non sottovalutano le difficoltà insite nel percorso di trasformazione digitale dell'azienda.

In poche parole, la trasformazione digitale dell'azienda è un processo difficile. Un sondaggio condotto da ERP Software Blog e Sapio Research nel 2018² fornisce qualche insight sull'attuale panorama. I progressi sono stati comprensibilmente discontinui. Sono molti gli ostacoli da affrontare. Alcuni, in linea con le aspettative, sono culturali, come *la resistenza ai cambiamenti aziendali e la compartimentazione organizzativa*.

Questo dato è supportato dalle ricerche condotte nell'ambito delle prassi di trasformazione del front office di PWC, secondo il quale i tre quarti delle trasformazioni digitali non riescono a generare rendimenti superiori all'investimento originale. Delle iniziative che falliscono, il 70% è dovuto alla mancanza di adozione e di cambiamenti comportamentali da parte degli utenti.³

“**I tre quarti delle trasformazioni digitali non riescono a generare rendimenti superiori all'investimento originale, e delle iniziative che falliscono, il 70% è dovuto alla mancanza di adozione e di cambiamenti comportamentali da parte degli utenti.**”

- PricewaterhouseCoopers

L'aspetto dell'adozione da parte dell'utente è significativo. L'esperienza utente odierna è compromessa e la tecnologia spesso ne è la causa. Gallup stima che le interruzioni e le distrazioni della forza lavoro costino alle aziende globali 7.000 miliardi di dollari in termini di perdita di produttività, turnover e insoddisfazione dei lavoratori.

“**L'esperienza dei dipendenti è compromessa. Le interruzioni e le distrazioni della forza lavoro costano alle aziende globali 7.000 miliardi di dollari.**”

- Gallup

1. <https://www.information-age.com/65-c-suite-execs-believe-four-ten-fortune-500-firms-wont-exist-10-years-123464546/>

2. <https://www.erpsoftwareblog.com/2018/02/digital-transformation-challenges-overcoming-departmental-silos/>

3. <https://medium.com/pwc-front-office-transformation/walking-the-talk-we-prioritize-people-over-technology-and-you-should-too-1743fdc187fb>

Insidie comuni della trasformazione digitale dell'azienda

Le opportunità sono numerose, ma altrettanto si può dire delle insidie. Capire quali sono queste insidie è cruciale. Se si volesse riassumere la trasformazione digitale in una sola parola, quella parola sarebbe **complessità**. Non vi è alcun dubbio: in questo caso, il segreto del successo è domare tale complessità. È necessario permettere all'azienda di comprendere più facilmente che cosa sta succedendo, così come di correggere la rotta e reagire con più facilità alle forze del mercato esterno. Occorre semplificare l'introduzione del cambiamento dei processi, integrando sia la tecnologia sia le acquisizioni aziendali. La necessità forse maggiore è rendere l'esperienza del dipendente semplice, coinvolgente e produttiva.

Adozione o adattamento: sul filo del rasoio della tecnologia

Il tasso di adozione della tecnologia non è mai stato così elevato, né la promessa del suo impatto più allettante. Le aziende, dovendosi adattare al tasso in continua crescita di cambiamenti dovuti alla tecnologia, sono sotto una pressione estrema. Tuttavia, la preoccupazione principale rimane lo scarto fra la velocità alla quale un'azienda può adottare una nuova tecnologia e la velocità con la quale può adattarsi con successo. Si tratta di un equilibrio eccezionalmente delicato e **complesso**. Un malinteso è comunemente diffuso: che **agilità**, un termine molto abusato in ambito IT, significhi fare tutto molto più rapidamente. Il vero significato di agilità è fare le cose rapidamente e più facilmente, e questa seconda accezione è spesso trascurata. Come si sente spesso dire, la tecnologia è come il fuoco. Si può usare per cucinare ottime pietanze o per incendiare una casa. L'agilità non si applica soltanto al tasso di cambiamento tecnologico, ma anche all'atteggiamento di un'organizzazione nei confronti del cambiamento culturale: i dipendenti sono disposti a sposare una cultura aperta all'apprendimento e pronta a correre rischi, fallire e ancora fallire?

Opportunità o rivoluzione: il principio di incertezza del business

Non tutte le aziende hanno il lusso di essere digitalmente native e possono permettersi di partire da zero. Devono dedicare una grande quantità di tempo a guidare il personale, i clienti, i processi, gli strumenti e le risorse IT attuali attraverso il cambiamento. In tale lasso di tempo, le aziende sono sempre più esposte ai rischi legati alla rivoluzione digitale, e spesso la tecnologia ne è la principale responsabile. Per ogni Blockbuster, c'è un Netflix in attesa nell'ombra. Mantenere un vantaggio competitivo rispetto ai nuovi concorrenti sul mercato è diventato ancora più difficile. Altrettanto preoccupante è la velocità con cui le normative si stanno evolvendo per stare al passo con i progressi tecnologici. Diventerà essenziale sapersi muovere in un panorama legislativo e normativo sempre più complesso. Mentre le aziende si sforzano di tenere il passo, aumenta anche il ritmo delle attività di fusione e acquisizione. I concorrenti stanno unendo le forze per evitare rivoluzioni e per acquisire componenti digitali nativi al fine di accelerare le iniziative di trasformazione interna. In entrambi i casi, ciò può complicare la situazione, rallentando l'innovazione e spostando l'attenzione sull'assimilazione.

Processo o produttività: gli ostacoli allo sviluppo dell'azienda

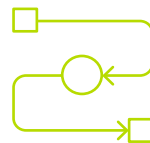
Ora più che mai, in questa frenetica era digitale, è fondamentale identificare e trovare modi più rapidi per correggere i processi aziendali che attualmente limitano i risultati, creano complessità inutili e aumentano i costi. Ogni aspetto dell'azienda è afflitto da processi contorti e inefficienti. È qui che il concetto di "agilità aziendale" è maggiormente a rischio. È in questo contesto che l'uso efficace della tecnologia può contribuire a semplificare i processi aziendali esistenti e permettere di introdurre di nuovi e più agili. Le conseguenze possono essere profonde. Fraintendere questo aspetto può rallentare il tasso di innovazione di prodotti e servizi e ostacolare l'adozione di nuovi modelli di business digitale. Visto che i dati sono il nuovo centro di gravità, le organizzazioni devono diventare più abili nel prendere decisioni basate su di essi. Vantaggi evidenti emergono dall'utilizzo di analytics sui set di dati preesistenti e futuri, per stabilire una "linea aziendale" chiara, concisa e soprattutto accurata. Inoltre, l'applicazione di algoritmi di machine learning per prevedere i risultati futuri accelera il percorso per raggiungere, fra tali risultati, quelli che l'azienda si propone.

Aggregazione o disaggregazione: silos e universi paralleli sono la norma

La tecnologia ha anche un profondo effetto negativo sulla disaggregazione aziendale: non solo sulla tecnologia stessa, ma anche sull'organizzazione nel suo insieme. L'effetto è spesso la creazione di **silos e universi paralleli**. La proliferazione delle applicazioni e le "isole di dati" rendono i dati difficili da trovare e da schematizzare con efficacia. Ne risente anche l'impegno per la sicurezza e l'integrazione di dati e flussi di lavoro. Inoltre, la promessa di flessibilità e agilità introdotta dall'adozione del cloud e del SaaS mette alla prova la coesione di molte organizzazioni, rendendo più semplice per le divisioni aziendali (Line of Business, LOB) sottrarsi ai tradizionali controlli IT. Anche all'interno del reparto IT, i silos che tradizionalmente separano il computing lato utente, lo sviluppo delle applicazioni e i domini di networking danneggiano l'intera azienda. Proprio nel momento in cui le organizzazioni devono essere più unificate, è fortissima la propensione all'entropia organizzativa. Ma è una possibilità da scongiurare a tutti i costi, poiché l'effetto di frammentazione può essere disastroso. Nella lotta per rimanere focalizzati, coordinare le forze in campo è il segreto del successo.

Coinvolgimento o distrazione: l'esperienza dei dipendenti è importante

In passato, la competitività degli stipendi e dei benefit, e le iniziative di sviluppo professionale, erano sufficienti per attrarre e mantenere i talenti. Oggi, questi aspetti non sono più sufficienti. Per competere e aggiudicarsi i talenti più brillanti, le aziende devono migliorare la propria offerta e fornire ai dipendenti ciò che vogliono veramente: un modo semplice e flessibile per portare a termine il lavoro, alle loro condizioni. Perché, in questo momento, lavorare è semplicemente troppo complesso. Anche in questo caso la tecnologia è chiamata in causa. È un aspetto essenziale della moderna **esperienza dei dipendenti** e sta rapidamente diventando l'obiettivo principale per i CIO. L'incapacità di risolvere un simile problema sta lentamente soffocando le aziende. I cambiamenti negli stili di lavoro, per supportare una forza lavoro multigenerazionale e la crescente gig economy, stanno già ridefinendo il significato del lavoro, che non coincide più con un luogo fisico. Il futuro del lavoro è dinamico e decentralizzato: le aziende possono spostare in modo ottimizzato persone e risorse digitali tra vari flussi di lavoro e mettere le informazioni e gli insight giusti a disposizione dei dipendenti. Ciò conduce a un maggiore coinvolgimento dei dipendenti e dei clienti, aumentando le possibilità complessive di successo nel lungo termine.



Citrix: esperienza, sicurezza e scelta diventano semplici

In Citrix pensiamo all'esperienza, alla sicurezza e alla scelta come a tre dei principali risultati desiderati per qualsiasi CIO. Sebbene questi tre pilastri possano avere un ampio contesto, se li valutiamo in relazione ad alcune delle sfide che abbiamo già affrontato, emergono quale minimo comun denominatore degli imperativi per i CIO. Parlando con tanti CIO, posso garantire che se chiedo loro che cosa li assilla la notte, le loro risposte avranno a che fare con uno o più di questi tre pilastri, *se non con tutti*. Permettetemi di dimostrarlo.

Esperienza

- Come posso offrire ai dipendenti un'esperienza piacevole e coinvolgente?
- Come posso aumentare la fidelizzazione dei clienti e il passaparola?
- Come posso semplificare per il reparto IT la gestione della crescente complessità?

Sicurezza

- Come posso gestire la mia ampliata superficie d'attacco?
- Come posso difendermi meglio dal nuovo panorama delle minacce?
- Come faccio a scoprire più rapidamente quando sono sotto attacco?

Scelta

- Come posso eseguire facilmente e rapidamente la mia strategia cloud?
- Come posso evitare i vincoli di un unico fornitore per il cloud pubblico e il SaaS?
- Come faccio a indirizzare il mio parco dispositivi verso una policy BYO?

Ora ponetevi un'altra domanda. Storicamente, come si sono mantenuti in equilibrio tra loro questi tre pilastri all'interno della vostra azienda? La sfida, ovviamente, è stata quella di dove porre l'accento e l'attenzione. In un'ottica simile, qualcosa doveva essere sacrificato. Questi pilastri possono tutti essere considerati risultati di business desiderati, ma tradizionalmente le aziende si sono orientate verso un pilastro a discapito degli altri due. A un certo punto, tutti abbiamo combattuto la sfida dell'esperienza a discapito della sicurezza. Costringere il personale a saltare attraverso cerchi infuocati per mantenere un solido comportamento di sicurezza ha purtroppo trasformato l'esperienza lavorativa in un film di Indiana Jones. Essenzialmente, questi pilastri non ammettono alternative: si può dare priorità all'esperienza o alla sicurezza o alla scelta, ma non a tutte e tre contemporaneamente. Chiaramente, questa soluzione non è l'ideale.

Ciò che conta è garantire che la trasformazione digitale della vostra azienda non scenda a compromessi con nessuno di questi tre pilastri, passando dall'attuale dinamica dell'"*aut-aut*" al risultato desiderato dell'"*et-et*". Tutti e tre i pilastri sono indispensabili, in egual misura e senza compromessi. Non solo non dovrebbero esserci vinti e vincitori, ma è necessario semplificare il processo. Poiché il panorama ha continuato a evolversi per colmare le lacune insite nel tradizionale set di soluzioni tecnologiche, l'ambiente IT già complesso ha dovuto assorbire ancora più materiale. Sfortunatamente, di conseguenza, la complessità è aumentata. Essendo nemica dell'esperienza, della sicurezza e della scelta, la complessità rimane il più grande ostacolo alla trasformazione digitale.

In un mondo di “primati”, quello dell’applicazione è il più importante

Forse non è così ovvio a prima vista, ma ciò che lega davvero tutti questi aspetti sono le applicazioni. Il percorso della trasformazione digitale nell’ultimo decennio è stato un viaggio di “primati”: il primato del mobile, del software, del cloud, dell’ibrido, dello sviluppatore... L’elenco è senza fine, sembra un mantra infinito. Ciò che conta davvero è l’approccio “application first”, ossia il primato dell’applicazione.



Application first



Cloud first



Hybrid first



Software first



Developer first



Native first

Le applicazioni enterprise guidano l’esecuzione di operazioni e strategie aziendali, mentre le applicazioni consumer sono spesso la principale fonte di entrate per l’azienda. La sfida che tutti noi affrontiamo è fondamentalmente la capacità di connettere persone e cose alle applicazioni. Ora diamo per scontato che le persone (e le cose) possano trovarsi ovunque e che le applicazioni che utilizzano possano risiedere ovunque: in altre parole, il pilastro della **scelta**.

Dobbiamo, tuttavia, garantire che l’**esperienza** utente sia ignara e immune da tutta la complessità sottostante; dietro il sipario, per così dire. Molti flussi di lavoro potrebbero richiedere all’utente di utilizzare più applicazioni, e tutto ciò deve essere completamente separato dall’utente. Anche se i sistemi e le applicazioni, sotto la superficie, possono essere disaggregati e frammentati dal punto di vista dell’architettura, dal punto di vista dell’utente finale il flusso di lavoro dovrebbe essere un’unità di lavoro omogenea. Svolgere il proprio lavoro dovrebbe essere facile e non richiedere una conoscenza approfondita e avanzata delle miriadi di applicazioni che supportano il ruolo o la serie di flussi di lavoro assegnati. È preferibile esporre solo ciò che è necessario, ed esporlo in modo intuitivo e semplice da utilizzare. Allo stesso modo, la complessità di base della rete che collega le persone (e le cose) con le applicazioni dovrebbe essere astratta. Gli utenti non dovrebbero preoccuparsi né prendere decisioni sulle opzioni per

connettersi. La rete deve essere consapevole dei requisiti delle persone, delle cose e delle applicazioni per offrire le prestazioni maggiormente auspiccate. Questo viene spesso definito come “intento” in ambito IT. È necessario prestare una maggiore attenzione ai dettagli della combinazione di esigenze dell’utente finale, del networking e delle applicazioni. Tali esigenze non possono più essere considerate come silos separati. Deve interrompersi il tradizionale meccanismo di rimpallo delle colpe quando si verificano problemi. La necessità di un approccio comune alla visibilità end-to-end è evidente.

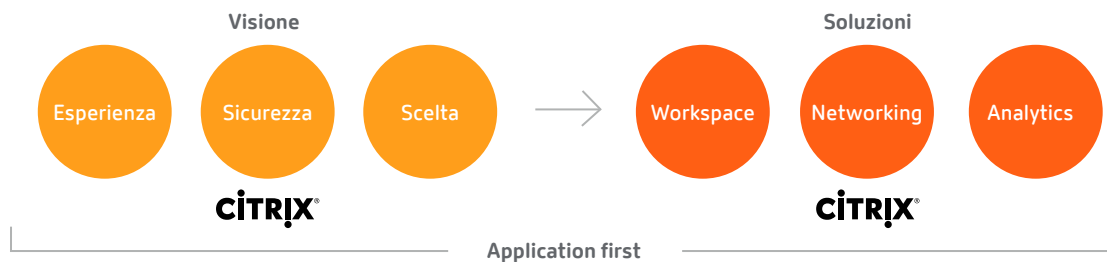
In un modo molto simile, anche la **sicurezza** deve essere end-to-end. Nello scenario odierno, piazzare la protezione degli endpoint sui dispositivi degli utenti finali e caricare i firewall sulla DMZ non è la risposta corretta. Mantenere un comportamento di sicurezza efficace nel complicato panorama odierno ha portato a un mosaico di soluzioni e strumenti di sicurezza tenuti insieme con lo scotch e il fil di ferro. È necessario concentrarsi sulle applicazioni (e sui dati in loro possesso). Occorre fare in modo che le persone (e le cose) siano sufficientemente affidabili per accedere a tali dati, assicurarsi che siano in atto dei controlli sul modo in cui li utilizzano e garantire che qualsiasi cosa nel mezzo non esponga nulla di tutto ciò.

Questo, ovviamente, non è semplice da mettere in pratica. Deve esserci un metodo migliore.

Citrix: esiste un metodo migliore

Noi di Citrix crediamo che esista un metodo migliore. Negli ultimi anni, abbiamo riflettuto con calma e in modo sistematico su questo problema, indirizzando l'innovazione verso la risoluzione di alcune delle sfide critiche che abbiamo già presentato.

Abbiamo una comprensione eccezionalmente approfondita del funzionamento aziendale. Operiamo con la maggior parte delle aziende Fortune 500 da 30 anni e siamo lieti di affermare che molte di esse sono nostre attuali clienti. Ecco perché sappiamo che l'esperienza, la sicurezza e la scelta contano, ed ecco perché questi tre pilastri costituiscono il fondamento della visione di Citrix.



Citrix è sempre stata "application first", ma ci siamo spinti oltre i limiti. Lo sviluppo del nostro prodotto è ora focalizzato su tre aree distinte: workspace, networking e analytics, tutte con una fondamentale propensione all'applicazione. Ognuna di queste aree ha le proprie capacità uniche, ma tutte condividono framework comuni per la sicurezza, la visibilità e il controllo. La nostra **piattaforma di distribuzione per workspace multiuso** è la prima mai creata ed è la più completa del settore.

La piattaforma di distribuzione per workspace multiuso

Le nostre soluzioni workspace sono state completamente integrate con le nostre soluzioni di networking per offrire un'infrastruttura completa per la distribuzione della piattaforma end-to-end, per connettere il workspace allo spazio delle applicazioni in modo sicuro, intelligente e ottimizzato per le prestazioni.



Workspace

Fornire la migliore **esperienza** ai vostri dipendenti e clienti

- Tutte le applicazioni (SaaS, web e virtuali) e i file sono aggregati e resi sicuri all'interno della stessa esperienza del workspace
- Astrazione dall'applicazione tramite feed di notifica e "micro-app"
- Intelligente e automatizzato: rende più semplice svolgere il proprio lavoro

Infrastruttura di distribuzione

Offrire l'infrastruttura di connettività più **sicura** per il workspace del futuro

- Accesso alle applicazioni e distribuzione delle applicazioni unificati, per ottimizzare le prestazioni nello spazio delle applicazioni
- Accesso sicuro a tutte le applicazioni, i dati e i file in un unico framework
- Visibilità e analytics a 360° per sicurezza, produttività e prestazioni

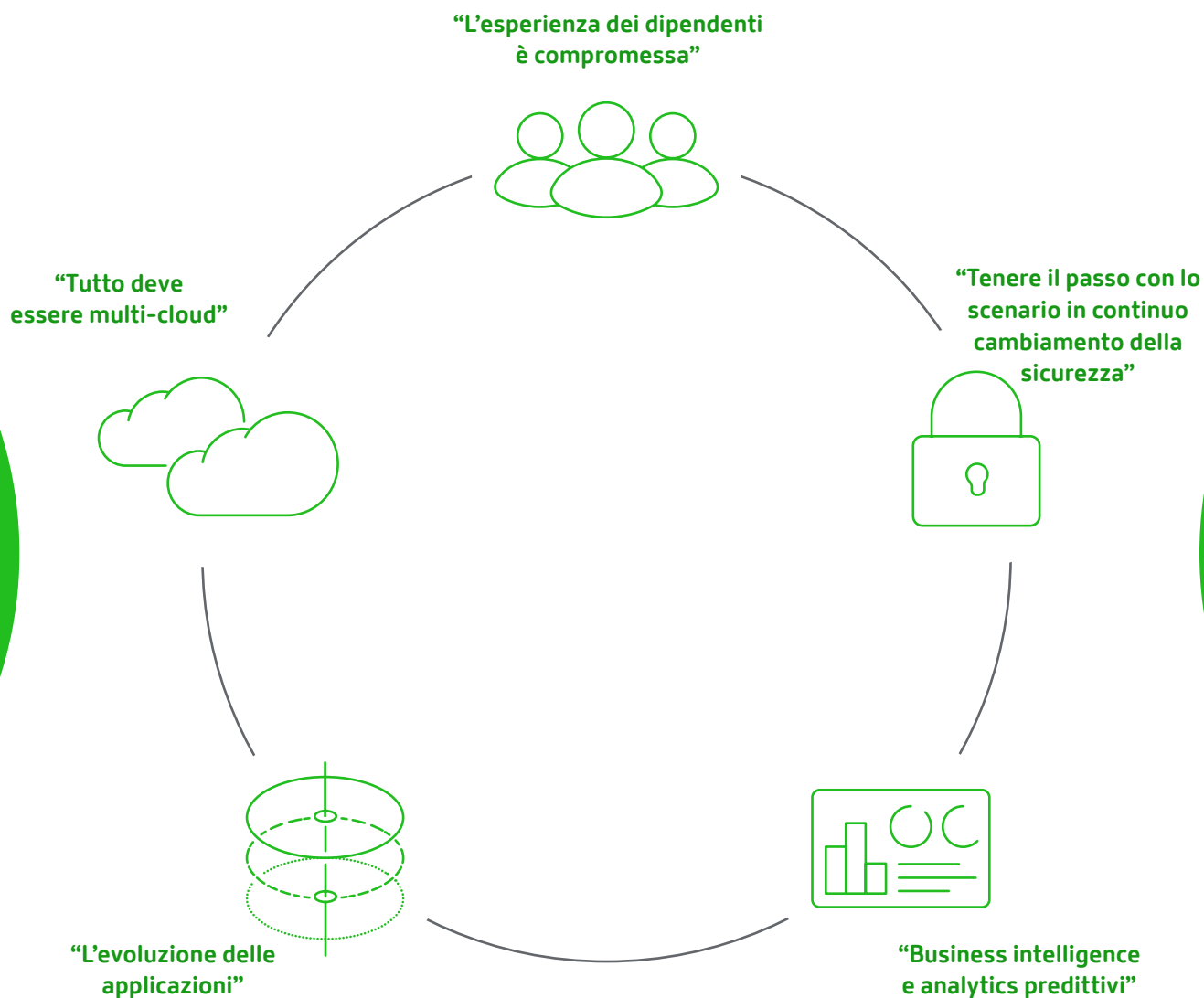
Spazio delle applicazioni

Fornire la migliore **scelta aziendale** per la distribuzione delle applicazioni

- Multi-cloud ibrido distribuito in modo sicuro: definite una volta, distribuite ovunque
- Supporta l'approccio DevOps per infrastrutture cloud-native di livello enterprise
- Flessibilità: portate la capacità ovunque, evitate il vincolo del cloud provider

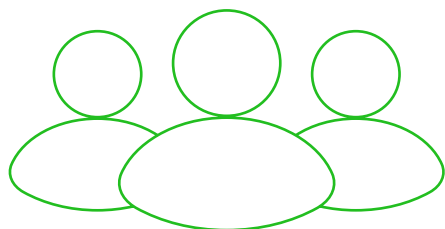
In quale modo Citrix aiuta i CIO ad affrontare le loro 5 principali sfide

Nelle nostre attività di ricerca e nel coinvolgimento dei clienti, ci imbattiamo negli stessi temi ricorrenti che determinano la rotta dei CIO nel percorso di trasformazione digitale dell'azienda...



1. “L’esperienza dei dipendenti è compromessa”

Dei cinque temi più ricorrenti, questo è regolarmente in cima alla lista. L’insoddisfazione dei dipendenti che non hanno a disposizione gli strumenti e le risorse giuste nell’ambito del loro lavoro quotidiano è una pandemia che influisce sull’impegno e, in ultima analisi, sulla produttività aziendale. Secondo Gallup, ciò incide sull’85% circa di tutti i dipendenti. Una quantità eccessiva di applicazioni, switching dei contenuti, distrazioni e difficoltà di utilizzo: tutti questi sono fattori che compromettono l’esperienza. Ciò è supportato dall’Economist Intelligence Unit, che sottolinea come le aziende che forniscono ai dipendenti gli strumenti giusti per rendere il lavoro più efficiente e migliorare la concentrazione, non solo attraggono le persone di cui hanno bisogno, ma le rendono più coinvolte e produttive, con miglioramenti notevoli in termini di produttività aziendale.



Esperienza

“Vorrei che i dati fossero facili da trovare e le attività più facili da completare”
“Vorrei che non occorressero competenze avanzate per utilizzare ogni singola applicazione”
“Vorrei che le cose su cui devo concentrarmi fossero messe in evidenza e la confusione e le distrazioni si riducessero”

Sicurezza

“Vorrei che la sicurezza non fosse un ostacolo al mio lavoro e che gli attriti fossero eliminati”
“Vorrei che non fosse necessario dovere implementare in prima persona dei controlli”
“Vorrei capire chiaramente se sto facendo qualcosa di sbagliato, perché e come non farlo”

Scelta

“Vorrei decidere in autonomia le modalità con cui sono più produttivo”
“Vorrei potere usare i dispositivi che preferisco”
“Vorrei essere efficace ovunque io stia lavorando”

Il nostro approccio

Ai dipendenti piace essere creativi; tuttavia, se gli strumenti forniti all’utente finale non facilitano la produttività, il risultato è meno tempo dedicato alla creatività e più tempo dedicato al processo. L’intelligence di Citrix Workspace App semplifica i flussi di lavoro, riducendo il numero di passaggi necessari per completare un’attività. Tutto è a portata di mano. Diamo un’occhiata più da vicino a come Workspace aiuta a migliorare il coinvolgimento e la produttività dei dipendenti.

Organizzazione

Completate il vostro lavoro e accedete a tutto ciò di cui avete bisogno per essere produttivi in un’unica esperienza unificata su qualsiasi dispositivo con il single sign-on. Troverete a portata di mano tutte le applicazioni e i dati, per un’esperienza lavorativa più coinvolgente.

Guida

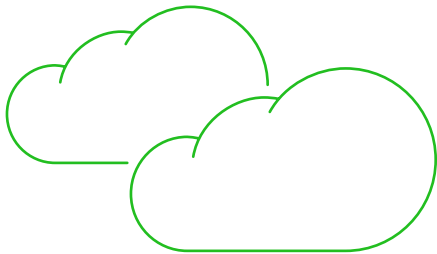
Rendete il workspace il vostro spazio di lavoro. Grazie a una visione aggregata di attività personalizzate e priorizzate e di insight essenziali, potete vedere solo ciò di cui avete bisogno, quando ne avete bisogno. Completate le attività di routine in modo semplice e rapido grazie al vostro workspace, o con uno strumento di collaborazione come Microsoft Teams, senza dovere effettuare l’accesso ogni volta o passare da un’applicazione all’altra.

Automazione

I dipendenti impiegano il 20% del loro tempo a cercare informazioni interne. Il workspace consente agli utenti finali di lavorare in modo più smart e veloce. Il lavoro intensodiventerà un ricordo del passato, grazie a un assistente virtuale in grado di automatizzare le attività ripetitive e semplificare i flussi di lavoro. Ottenete risposte rapide a domande del tipo “Quanti giorni di ferie ho a disposizione?” o “Qual è lo stato del mio ordine di acquisto?” senza dovere accedere a vari sistemi.

2. “Tutto deve essere multi-cloud ibrido”

Attraverso il nostro costante impegno e la nostra continua ricerca, abbiamo riscontrato strategie emergenti di utilizzo di più cloud per molteplici esigenze aziendali. Ciò include la scelta di più di un fornitore IaaS/PaaS per motivi quali riduzione dei rischi, prestazioni, conformità, costi, ecc. Si osserva anche la crescita continua nell'adozione del SaaS, in un contesto dove molti fornitori offrono, dal canto loro, cloud multifunzionali su larga scala. Dal momento che pochissimi clienti possono permettersi di abbandonare il loro attuale parco di applicazioni in locale, emerge anche la necessità di un'architettura ibrida che copra il loro datacenter tradizionale e la loro crescente presenza su cloud pubblico, così come le risorse basate su SaaS. Tra tutti questi approcci, anche la distribuzione di strategie di disaster recovery (DR) per le applicazioni aziendali critiche deve rimanere al centro dell'attenzione.



Esperienza

“Vorrei che i miei utenti non percepissero il fatto che ho applicazioni e dati ovunque”

“Vorrei aiutare i miei utenti a eseguire con facilità flussi di lavoro su applicazioni in diverse posizioni”

“Vorrei semplificare l'amministrazione di questo ambiente complesso da parte del mio reparto IT”

Sicurezza

“Vorrei disporre di policy di sicurezza coerenti su applicazioni e isole di dati”

“Vorrei rispondere alle mie esigenze di conformità e normative in questo nuovo panorama”

“Vorrei disporre di una visibilità comune sulle minacce e sui controlli per affrontarle”

Scelta

“Vorrei semplificare l'esecuzione della nostra strategia di migrazione sul cloud”

“Vorrei svincolarmi dalla 'dipendenza' dal fornitore e dal potenziale 'blocco' del cloud/SaaS”

“Vorrei potere scegliere con facilità dove mettere le cose, e spostarle se cambio idea”

Il nostro approccio

Workspace è una soluzione integrata, che consente ai vari reparti di lavorare in modo più efficiente. Ecco alcuni dei modi con cui Workspace promuove l'agilità dell'IT e dell'azienda:

Gestione centralizzata

Workspace offre servizi integrati nell'intera infrastruttura, tutti facilmente accessibili agli amministratori. Gli analytics intelligenti forniscono insight sui potenziali rischi per la sicurezza, così come sulle opportunità per conseguire una maggiore efficienza operativa e prestazioni migliori di applicazioni e reti.

Onboarding più veloce

Grazie a Workspace, potete svolgere più rapidamente le attività di onboarding per nuovi dipendenti, collaboratori temporanei o interi uffici. Incentivando la produttività tramite la distribuzione continua di applicazioni e dati, Workspace protegge anche l'accesso alle applicazioni di cui gli utenti hanno bisogno fin dall'inizio, indipendentemente dal dispositivo o dalla rete. Senza dovere impiegare settimane, o addirittura mesi, per realizzare, testare e lanciare nuove applicazioni o desktop, Workspace riduce i tempi di distribuzione, richiedendo pochi giorni e, in alcuni casi, persino poche ore.

Riduzione delle chiamate all'help desk

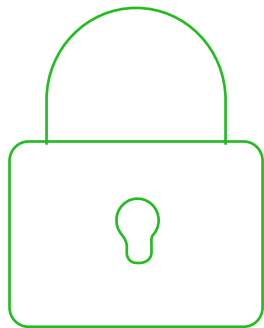
Grazie al single sign-on (SSO) di Workspace, unito all'autenticazione multi-fattore su qualsiasi applicazione (SaaS, web, virtuale o mobile), si riduce la probabilità di chiamate all'help desk da parte degli utenti. La forte integrazione con gli strumenti di IT Service Management aiuta a ridurre i tempi e le problematiche sia per gli utenti sia per gli amministratori, con flussi di lavoro predefiniti o personalizzati.

Approfondimento e ottimizzazione

Con gli analytics basati sugli utenti, Workspace vi consente di raccogliere informazioni sulle loro attività lavorative. Successivamente, i dati vengono compilati in profili informativi e insight azionabili, in modo da ridurre le minacce alla sicurezza e offrire agli utenti un'esperienza migliore.

3. “Tenere il passo con lo scenario in continuo cambiamento della sicurezza”

Questo aspetto va ben oltre l'idea che il perimetro tradizionale sta scomparendo. I comportamenti tradizionali facevano molto per tenere fuori le persone, ma si rivelavano assai inefficaci una volta che i malintenzionati avevano violato il perimetro. L'aspetto centrale è la natura mutevole del tipo di attacco e delle armi in uso nella realtà odierna. I malintenzionati di oggi hanno tasche più profonde e motivazioni migliori per fare un ottimo lavoro. L'hacker odierno ha molte più probabilità di saperne di più sull'intelligenza artificiale e sul machine learning rispetto a un'azienda media. Questo movimento di “Dark AI”, che è in una fase già straordinariamente avanzata, sfrutta le lacune portate in superficie dalla trasformazione digitale dell'azienda per un ritorno finanziario. Quando i dipendenti commettono errori semplici e sciocchi, si apre una falla. Un insider malintenzionato (per esempio un dipendente scontento o altro) può provocare il caos. Con l'emergere di concetti come Zero Trust, l'enfasi è passata da una linea di difesa esterna a una che abbatte il semplice concetto di linea in favore di un modello di sicurezza del tipo “non fidarti, verifica sempre”.



Esperienza

“Vorrei fornire all'IT una visibilità accurata dell'intero parco tecnologico”
“Vorrei disporre di strumenti che permettano di definire le policy una sola volta, per poi implementarle ovunque”
“Vorrei garantire che l'esperienza utente sia solo minimamente influenzata”

Sicurezza

“Vorrei disporre degli strumenti giusti per combattere le nuove minacce e i loro vettori”
“Vorrei potere utilizzare il machine learning e l'intelligenza artificiale per automatizzare la ricerca e la risoluzione delle minacce”
“Vorrei capire dove sono i rischi e affrontarli appena si manifestano”

Scelta

“Vorrei avere la possibilità di scegliere le migliori soluzioni di sicurezza, laddove richiesto”
“Vorrei creare un ponte tra vecchio e nuovo per proteggere i miei investimenti esistenti”
“Vorrei integrare i set di strumenti di sicurezza del cloud nel mio ambiente”

Il nostro approccio

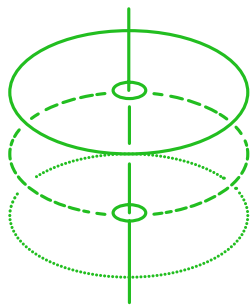
Chiunque abbia la responsabilità, a livello pratico, di persone, processi, tecnologie o strategie, gode di un accesso privilegiato, e generalmente costituisce un bersaglio per le minacce esterne come phishing, ransomware, furto di identità, social engineering, cyberterrorismo, hacktivism e così via. L'accesso privilegiato deve essere gestito senza aggiungere complessità all'ambiente, poiché la complessità è nemica della sicurezza, della produttività e dei costi.

Citrix offre un workspace privilegiato, abilitato all'identità e orientato alla persona, che apporta significato al lavoro automatizzando e ampliando il contesto lavorativo per i dipendenti altamente privilegiati. Integra persone, processi, tecnologia e strategia, collegando il mondo fisico e digitale.

Workspace è basato sul modello Zero Trust e consente ai clienti di applicare il metodo di distribuzione appropriato per la risorsa in questione. Zero Trust aiuta a distribuire i dati in modo sicuro offrendo controlli contestuali agli utenti finali a seconda di dove si trovano, del comportamento del dispositivo, della loro identità e delle loro autorizzazioni. Quando il contesto cambia, Workspace può modificare in modo dinamico il livello di accesso a questi strumenti che viene accordato all'utente, intervenendo per intensificare o allentare i controlli secondo necessità. L'utente può utilizzare il single sign-on e accedere a tutte le risorse da un'unica posizione. Inoltre, Citrix Analytics apprende il comportamento tipico degli utenti e contribuisce a identificare rapidamente anomalie e rischi attraverso notifiche proattive e azioni automatizzate, consentendo così ai reparti IT di mitigare i rischi potenziali.

4. “L’evoluzione delle applicazioni”

Lo sviluppo delle applicazioni aziendali sta attraversando un profondo cambiamento, sia in termini di metodologia (dall’approccio a cascata all’agilità) sia di tecnologia (da un approccio monolitico ai microservizi). La maggior parte dei CIO ha programmi che tentano attivamente di istituzionalizzare i team di sviluppo e operazioni. Anche se il SaaS rappresenta per molte aziende una strategia importante, spesso va di pari passo con il continuo investimento nelle applicazioni sviluppate internamente. L’azienda spende le proprie risorse per mantenere o aggiornare vecchie applicazioni aziendali critiche, rifattorizzare le applicazioni per abilitare i casi d’uso mobile, e sviluppare strategie API per consentire nuove integrazioni leggere e casi d’uso estesi per le applicazioni tradizionali. Questa strategia, foriera di grandi promesse, presenta anche nuove sfide per i team DevOps quando affrontano tecnologie fondamentalmente nuove (container, PaaS, senza server), ciascuna con i propri ecosistemi e livelli di maturità.



Esperienza

“Vorrei offrire agli utenti un aspetto coerente nell’intero spazio delle applicazioni”

“Vorrei esporre solo le parti dell’applicazione di cui l’utente ha veramente bisogno per svolgere il proprio lavoro”

“Vorrei separare la distribuzione delle applicazioni dalla complessità dell’applicazione sottostante”

Sicurezza

“Vorrei proteggere tutto il mio spazio delle applicazioni con un approccio di sicurezza coerente”

“Vorrei semplificare l’amministrazione delle policy di sicurezza in diversi ambienti di sviluppo”

“Vorrei proteggere le mie applicazioni dai vettori delle minacce sia interni sia esterni”

Scelta

“Vorrei che la mia strategia di sviluppo delle applicazioni non fosse limitata a un singolo cloud provider”

“Vorrei avere la flessibilità di lavorare con il fornitore PaaS che preferisco”

“Vorrei avere la libertà di scegliere il mio set di strumenti DevOps e di lavorare con esso”

Il nostro approccio

Riteniamo che la nostra soluzione affronti i sei requisiti essenziali per facilitare un approccio olistico alla distribuzione delle applicazioni, in grado di estendersi in modo ottimizzato dal datacenter al cloud pubblico, attraverso la WAN fino alle filiali e alle sedi remote.

Visibilità end-to-end delle condizioni della rete e di Internet

Se le applicazioni non riescono a funzionare in modo ottimale o la sicurezza dei dati viene violata, la scalabilità e la flessibilità che si possono ottenere con il cloud vengono sprecate. La nostra soluzione offre la profonda visibilità delle condizioni di Internet necessaria per offrire agli utenti finali un’ottima esperienza.

Analytics in tempo reale delle prestazioni della rete

Per garantire l’ottimizzazione delle applicazioni e l’uptime, la nostra soluzione di distribuzione delle applicazioni fornisce analytics in tempo reale con intelligence azionabile per tutto l’ambiente ibrido o multi-cloud.

Distribuzione automatizzata delle applicazioni

Poiché le applicazioni continuano a spostarsi sul cloud, l’automazione dei servizi di assistenza sta diventando sempre più importante. La nostra soluzione si integra con un sistema di gestione dei flussi di lavoro al fine di automatizzare attività quali la gestione del ciclo di vita e il provisioning.

Scalabilità on-demand

I carichi di lavoro non sono costanti. Possono aumentare o crollare drasticamente. La nostra infrastruttura di distribuzione delle applicazioni può adattarsi e utilizzare la capacità del cloud laddove più necessaria.

Orchestratura per il cloud

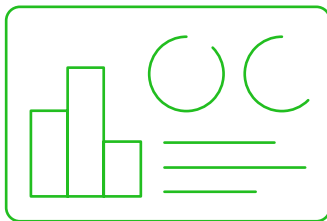
Poiché il datacenter continua a dirigersi verso un modello software-defined, i servizi di networking devono essere orchestrati in modo tale che l’infrastruttura applicativa possa essere distribuita on-demand. Per gestire tale attività, la nostra soluzione è basata su API, in modo da integrarsi perfettamente con le piattaforme di orchestratura e avvalersi del potere dell’automazione, sia all’interno sia all’esterno del perimetro aziendale.

Gestione flessibile delle licenze

Poiché la maggior parte delle soluzioni di distribuzione delle applicazioni impiega licenze statiche e permanenti che ammettono soltanto un throughput specificato, può verificarsi il sottoutilizzo di alcuni dispositivi e la carenza di licenze per altri. Per ottenere la flessibilità, la scalabilità e la resilienza necessarie dall’ambiente ibrido o multi-cloud, il nostro modello di licenza prevede il pooling delle licenze e della capacità. Questo approccio consente di trasferire facilmente la capacità all’occorrenza.

5. “Business intelligence e analytics predittivi”

Le aziende aspirano a essere molto più orientate ai dati; adesso, con il machine learning e l'intelligenza artificiale, esistono i mezzi per separare, assimilare, elaborare e interpretare tali dati. Tuttavia, le forze della disaggregazione dei dati stanno spingendo le aziende a ripensare i tradizionali approcci architetturali all'attuale modello centralizzato dei dati e ai requisiti di integrazione dei dati sottostanti nel tentativo di ricollegare tutto ciò. Questo getta una dura luce di realismo sulle belle promesse dell'analytics. Tuttavia, prevediamo la “morte dei rapporti”, *in senso tradizionale*, e il passaggio dal reporting “a posteriori” all'impiego dell'analytics predittivo come principale fonte di business intelligence. Oltre a ciò, gli analytics vengono impiegati anche per risolvere altre sfide aziendali chiave: identificare e affrontare i rischi per la sicurezza, migliorare l'esperienza utente in modo proattivo, misurare l'impegno e la produttività dei dipendenti e ottimizzare i costi dell'infrastruttura.



Esperienza

“Vorrei potere esporre solo i dati che interessano al mio ruolo in modo intuitivo”
“Vorrei monitorare il coinvolgimento e la produttività dei dipendenti”
“Vorrei ottimizzare con facilità le prestazioni complessive e i costi del reparto IT”

Sicurezza

“Vorrei individuare e affrontare rapidamente i rischi e le vulnerabilità della sicurezza”
“Vorrei un approccio a circuito chiuso per unire visibilità e controlli di sicurezza”
“Vorrei potere applicare l'integrità e la sovranità dei dati”

Scelta

“Vorrei che gli investimenti esistenti operassero in tandem con i nuovi strumenti di analytics”
“Preferirei un servizio basato su cloud anziché utilizzare le mie tecnologie in locale”
“Vorrei collaborare con le risorse di analytics del cloud pubblico ricorrendo alla condivisione dei dati”

Il nostro approccio

Oggi, la maggior parte degli ambienti si avvale di molteplici strumenti per ottenere insight e visibilità su problemi di prestazioni, tendenze della capacità e potenziali minacce alla sicurezza. Questo portafoglio di strumenti crea complessità e sfide nel determinare una causa alla radice, e comporta anche costi notevoli. Occorre normalizzare i dati provenienti dai vari sistemi, definire i rischi e creare azioni di remediation personalizzate. Citrix Analytics semplifica questa sfida nei seguenti modi:

Rileva le minacce con l'analytics del comportamento degli utenti

Citrix Analytics consente di rilevare, analizzare e rispondere in modo proattivo a queste minacce alla sicurezza prima che si trasformino in realtà. Quando gli utenti accedono alle reti, ai dati e alle applicazioni, Citrix Analytics utilizza il machine learning per creare un profilo di rischio per ciascun utente. Se un utente presenta comportamenti anomali, come l'utilizzo insolito di un'applicazione o un'eccessiva attività di condivisione di file come parte di una potenziale esfiltrazione dei dati, Citrix Analytics agisce in autonomia per dissolvere la minaccia.

Impedisce l'accesso a siti dannosi

Quando qualcuno tenta di accedere a un URL dannoso, vengono generati degli indicatori di rischio e vengono avvisati gli amministratori. Il sistema può quindi intraprendere una serie di azioni proattive per mitigare il rischio.

Protegge i contenuti sensibili con la content collaboration sicura

Quando si accede ai file sensibili, Citrix Analytics viene avvisato e valuta il rischio. È quindi possibile intraprendere azioni appropriate nei confronti degli utenti, se si ritiene che compromettano i beni aziendali o facciano altri danni.

5. “Business intelligence e analytics predittivi” (continua)

Contrasta gli attacchi ransomware

Gli attacchi ransomware prendono spesso di mira dispositivi o account, sostituendo i file esistenti con versioni crittografate. Citrix Analytics può isolare rapidamente un comportamento che assomiglia al ransomware e attivare una risposta automatica, che comprende il logout dell'utente per fermare l'attacco. Inoltre, Citrix Content Collaboration può fornire versioni recuperabili dei file compromessi.

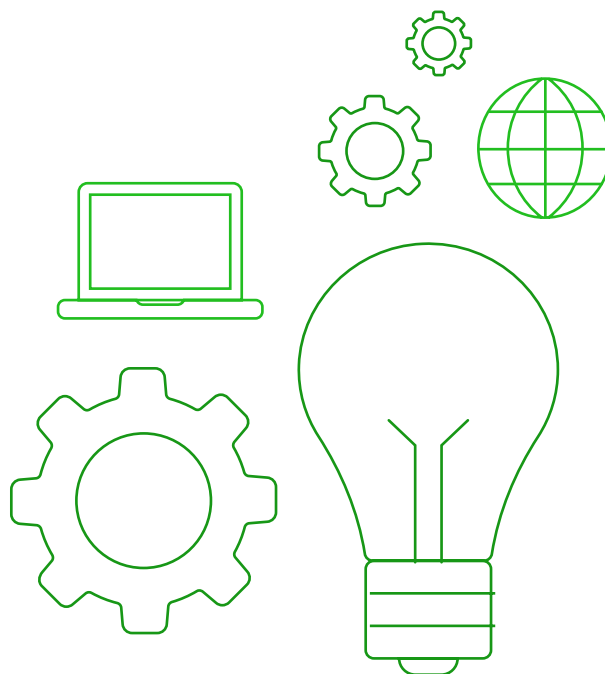
Aumenta la visibilità

Citrix Analytics raccoglie e aggrega misurazioni su utenti, applicazioni, endpoint, reti e dati per fornire insight completi sul comportamento degli utenti nell'intero workspace digitale Citrix.

Migliora l'esperienza utente, le prestazioni delle applicazioni e la visibilità sull'infrastruttura

Per molte organizzazioni, può essere difficile determinare la causa principale dei problemi relativi alle prestazioni delle applicazioni, specialmente quando si utilizzano diversi strumenti per gestire le prestazioni di applicazioni e desktop virtuali, applicazioni SaaS, app mobile e native, e altre soluzioni. L'abbondanza di strumenti diversi aggiunge un livello di complessità ingestibile per quanto concerne l'acquisto, le licenze, la distribuzione, gli aggiornamenti e gli upgrade. È difficile anticipare i problemi, e ancora di più prevenirli del tutto, se si segue la logica del riparare quello che si guasta. Manca infatti la visibilità end-to-end nell'ambiente e il feedback diretto sull'esperienza utente.

Performance Analytics offre una visione olistica dell'esperienza utente e delle prestazioni dell'infrastruttura in tutti i diversi ambienti Citrix all'interno dell'organizzazione. Tramite analytics avanzati, è possibile accedere ai punteggi dell'esperienza percepita dall'utente e ai punteggi delle prestazioni dell'applicazione e dell'infrastruttura. Il machine learning viene sfruttato per determinare il punteggio dell'esperienza utente, comprendere le misurazioni delle prestazioni dell'utente e identificare potenziali deviazioni dalla norma. Gli insight azionabili consentono ai clienti di gestire, rilevare e risolvere in modo proattivo i problemi di infrastruttura e prestazioni degli utenti, di migliorare le prestazioni delle applicazioni e di ottimizzare le attività del reparto IT. Performance Analytics aiuta a verificare che l'attuale strategia di gestione della capacità sia in linea con i vostri obiettivi di prestazione.



Questo è il futuro del lavoro, e Citrix lo ha trasformato in realtà.

Per maggiori informazioni
su Citrix Workspace,
visitate
www.citrix.it/workspace

CITRIX[®]